

## *Le balene bianche di Bergonzoni alla fonda dentro il teatro Ciak*

«Le balene restino sedute» è il suo terzo spettacolo dell'età matura: e nonostante che lui abbia solo trentun anni, le due precedenti messe in scena di Alessandro Bergonzoni, «Non è morto né Flic né Floc» e «La saliera e l'ape Piera», fanno già storia e gli hanno fruttato una popolarità davvero sorprendente. Soprattutto se si pensa che le sue uniche significative apparizioni televisive sono quelle del «Maurizio Costanzo Show» e l'elevato tasso di gradimento di cui gode presso il pubblico lo deve quasi esclusivamente a quel tam-tam umano che ancora è in grado di mobilitare le folle. Di fronte al Ciak di via San Gallo, infatti, da domani (l'appuntamento è per le 21.30) si formeranno le solite code, ma quest'anno Bergonzoni resterà a Milano per tutto il mese di novembre. Laureato in giurisprudenza, bolognese di nascita e carattere, ha sempre debuttato a Milano con i suoi spettacoli a partire dal primo, «I piccioni di Piazza Maggiore» che nell'ot-



**Alessandro Bergonzoni**

tobre dell'82 lo fece approdare al famoso Derby.

Ma attenzione: Alessandro Bergonzoni non è un cabaretista, né un attore, né un autore. È un osservatore disincantato che da anni opera una sistematica operazione di scardimento del linguaggio e delle comunicazioni. I suoi testi in libertà, apparentemente divertenti soltanto per il loro para-

dossi, sono invece un delicatissimo gioco logico di rincorsa: parole che si danno scacco, verbi, aggettivi e luoghi comuni che non ancora nati già abbandonano il loro autore e si creano mondi privati insospettabili. Il tutto legato dall'unico filo conduttore secondo cui la realtà è apparenza ed ogni cosa può essere vera almeno quanto il suo contrario: la vita è un gioco di «opinioni opinabili», ma guai a chi le prende sul serio.

«Quando un bimbo senza pannolone pesa otto chili e invece col pannolone diciotto, è il momento di cambiare il bambino: si cerca un altro bambino e gli si mette lo stesso pannolone, se anche l'altro bambino aumenta bisogna cambiare il pannolone». Questa e mille altre storie improbabili sono raccolte anche nel libro che la Mondadori ha appena sfornato e che è il copione de «Le balene restino sedute»: un bell'esempio di incomunicabilità multimediale.

**Diego Gelmini**